

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

AVVIZI

Tutti i giorni tranne la Domenica,
 Udine a dondolo e nel Regno, Anno... I. 18
 Semestre 4
 Trimestre 4
 Per gli Stati esteri aggiungere la maggior spesa
 postale — semestre o trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati
 Un num. separato Cont. CINESE - Arrab. DIREL.

RESERZIONI
 In ogni pagina, sotto la firma del redattore,
 Comitati, associazioni, dismissioni e ringraziam.
 menti per ogni linea, cent.
 La Cronaca
 In questa pagina
 Per più istruzioni prezzi da convenire,
 Vol. con l'Indirizzo ed Amministrazione
 1907, Udine, N. 6

La delinquenza in Italia è sempre in aumento

Dalla statistica giudiziaria penale, lately pubblicata, si rileva che il numero dei condannati è venuto crescendo da 305,593, nell'anno 1881 a 154,282 nel 1890, ma poi è disceso a 305,382 nel 1900. Quindi è ancora salito fino a 423,034 nel 1903.

Distinguendo i delitti dalle contravvenzioni si osserva, in questi ultimi anni, un aumento in maggior misura nelle contravvenzioni che nei delitti; tuttavia anche i delitti sono venuti crescendo sensibilmente e più rapidamente che non sia aumentata la popolazione.

Gli omicidi sono divenuti meno frequenti; le lesioni personali volontarie invece sono in aumento, come pure le diffamazioni e le ingiurie che sono quasi raddoppiate negli ultimi quattordici anni.

I furti che nel periodo 1890-1892 erano stati 100,255 nel 1903 salirono a 145,504, pari a 442 per ogni 100 mila abitanti, in eguale misura crebbero pure le estorsioni, le rapine, i ricatti.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, sono più che raddoppiati nel periodo di tempo considerato. La violenza o resistenza all'autorità invece fanno eccezione in questa statistica perché non crescono affatto, come neppure diminuiscono.

Volendo ora esaminare alcune cifre, si ha che la Sicilia presenta il maggior numero di omicidi (25,23) ogni 100,000 abitanti. Seguono la Campania (20.03), la Sardegna (18.03), la Basilicata (16.30), la Calabria (16.30).

Nell'Italia settentrionale e in una parte dell'Italia centrale gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e secondo a 2,57 nella Lombardia, a 2,80 nel Veneto, a 3,99 nell'Emilia, a 1,50 nella Toscana o a 5,24 nel Piemonte.

Anche i delitti contro il buon costume sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale. Il massimo si ha in Sicilia ed il minimo nel Veneto.

I delitti contro la fede pubblica sono frequenti nel Lazio, nella Sardegna e nella Sicilia. Sono relativamente scarsi nel Veneto, nella Basilicata e nella Lombardia.

Alle violenze e resistenze all'Autorità si mostra più proclive la popolazione del Lazio (115,16), della Sardegna (81,01) e della Campania (70,81).

Ne appaiono maggiormente attenti gli abitanti del Piemonte (25,15) e della Lombardia (28,31).

Camera dei Deputati

(Seduta del 5 marzo 1907)

Bilancio delle Finanze

Si svolgono parecchie interpellanze quindi si passa alla votazione di alcuni progetti.

Loero parla delle lettere sociali.

Berginascio parla sul Bilancio delle Finanze; un lungo discorso su questo argomento pronuncia pure Bertolini il quale è alla fine salutato da vive approvazioni.

A questo punto si ricorda il seguito della discussione a domani, e l'on. Marcora, fra un grande silenzio, si alza per dar notizia della salute dell'on. Massimini, le cui condizioni — dice — sono purtroppo molto gravi.

Esprime in nome di tutti i più fervidi voti per la guarigione del ministro delle finanze.

La seduta è tolta.

L'on. Massimini colpito da apoplessia

Ieri, proprio quando doveva iniziare la discussione del bilancio delle finanze e si attendeva l'arrivo dell'on. Massimini, giunge repentina la notizia che l'on. Massimini ministro delle finanze, è stato colto da improvviso male nella salotta in cui si radunano i ministri, ed è stato condotto subito a casa dagli onorabili Colosimo o Sanarelli.

Purtroppo la diagnosi che l'on. Bacelli dovette fare della malattia del ministro fu assai grave, trattandosi di un caso di apoplessia. Dopo la visita al malato l'on. Bacelli, tornò a Montecitorio dove disse trattarsi di *tetras apopleptics*. Quindi richiese di maggiori spiegazioni disse trattarsi di una emorragia cerebrale che ha causato la omiplogia destra degli arti inferiori e superiore, con perdita della sensibilità e del movimento degli arti stessi e con l'intelligenza annebbiata.

L'on. Bacelli richiese della prognosi confermò trattarsi di cosa assai grave.

Il congresso del partito radicale

Il terzo congresso del partito radicale che dovrà tenersi a Bologna è stato fissato, in seguito ad accorti interventi fra la sezione locale e la direzione centrale, per i giorni 30, 31 maggio, 1 e 2 giugno p. v.

Per sollevare i piccoli comuni

Ha incontrato il vivo favore della Camera una proposta di legge presentata dall'on. Bertolini.

I piccoli Comuni che costruiscono acquedotti, godono il concorso dello Stato nel pagamento dell'interesse dei prestiti all'anno contratti; ma poiché la legge del 1904 vieta la conversione a minor tasso l'interesse di tali prestiti, avviene che per Comuni in tal modo costretti a continuare a pagare un interesse superiore a quello corrente, rimanga praticamente annullato in tutto od in parte il beneficio del concorso dello Stato.

A riparare questa non equa condizione di cose, l'on. Bertolini presentò negli scorsi giorni una proposta di legge che abroga il divieto di trasformazione di quei mutui.

Se la proposta, come vi è ogni ragione di ritenere, diventerà legge, saranno 180 i piccoli Comuni che ne trarranno sollievo, sopra una complessiva somma di prestiti di circa 23 milioni.

Per la storia diplomatica della guerra franco-prussiana

Sarà istituita dal ministro degli Esteri una commissione incaricata di riunire i documenti relativi alla storia diplomatica della guerra del 1870 e 1871 tra la Francia e la Prussia.

Il prossimo congresso magistrale

La *Rassegna scolastica* annunzia che il prossimo Congresso Magistrale si riunirà a Palermo il 16, 17 e 18 settembre.

Cinque milioni per la stazione di Genova

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di stato ha approvato un'importante progetto per la stazione di Genova con una spesa di 5 milioni.

Il progetto riguarda la stazione di Genova-Brignole dove sorgeva una stazione di merci ed un sopra passaggio.

GLI AVVOCATI IN AMERICA

A proposito dell'attuale processo Thaw, l'*Action* riferisce che l'avvocato Delmas ha ricevuto 500.000 franchi per difendere il ricchissimo Harry Thaw.

A consolazione dei legali italiani, è utile ricordare anche che Francis Wellman ricevette 200.000 franchi per difendere al Canada i gemelli Hyam accusati di assassinio.

Qualche anno fa, Austin Fox e l'avv. Rollin ricevettero ciascuno 150.000 franchi per dare la caccia a Mac Laughlin, ispettore di polizia, accusato d'estorsione di fondi, e l'avvocato della difesa, il colonnello James, ricevette lui pure 150.000 franchi!

Davanti a tali cifre chi esiterebbe ad abbracciare l'avvocatura ed a trasferire il proprio studio nella fortunata America?

LE TRAGEDIE DELLA MANIA RELIGIOSA

Un orribile auto da sé

Telegrafano da Houdaye che una terribile tragedia della mania religiosa, che ricorda quella di pochi giorni fa a Berlino, si è svolta ad Erez presso Pampoloni.

Tre persone, un fratello e due sorelle sono state trovate morte, il primo completamente carbonizzato, e le altre due orribilmente ustionate, nella loro abitazione, dove tutti i mobili erano stati spezzati o mezzo incendiati.

Una delle due sorelle, prima di spirare aveva potuto dire qualche parola o si è così saputo che i tre avevano deciso di lasciarsi morire di fame per guadagnarsi la gloria celeste, ma che siccome la morte tardava a venire avevano spezzati tutti i mobili e coi rottami avevano fatto un falò che una delle sorelle aveva acceso dopo che gli altri due vi si erano coricati sopra. Quindi anche essa si era gettata nelle fiamme.

I giapponesi hanno trovato il modo di fabbricare l'acciaio con la sabbia

Una società industriale ferroviaria annunzia di avere scoperto un mezzo pratico ed economico di fabbricare l'acciaio con corte sabbie ferruginose che si trovano in abbondanza in vari punti delle coste giapponesi da Muroran a Kakodate. L'analisi ha dimostrato che queste sabbie ferruginose non contengono né zolfo né fosforo e che la loro qualità come minerale è eccellente.

La società ha concluso un accordo industriale con la casa Armstrong.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatopico

Oggi, 7. S. Tomaso.

Efemeride storica

Gerolamo Savonarola e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

7 marzo 1514 — Quantunque i soldati desiderassero riposare, Gerolamo respinge la proposta di tregua fatta dai capitani imperiali. (Sigue)

La fotografia del pensiero

Uno scienziato tedesco, il signor Rumber, ha inventato un apparecchio riprodotto la parola mediante la luce e la fotografia.

Non si tratta quindi né di fonografo né di gramofono; ma di un vero e proprio sistema di riproduzione fotografica. Egli ha utilizzato un curioso metallo che in Natura esiste in quantità piccolissima e che assomiglia nell'aspetto allo zolfo e al tellurio; e questo metallo si chiama «selenio». Il «selenio» è un cattivissimo conduttore dell'elettricità; ma se viene esposto ai raggi luminosi, esso diventa un conduttore eccellente, e questa sua nuova proprietà aumenta proporzionalmente colla maggiore intensità della luce. Ora, il sig. Rumber ne ha tratto profitto per il suo «fotografo» il quale consiste in una scatola in cui è disposta una lunga pellicola fotografica sensibile, sinigliante a quella che si adopera per i cinematografi, che per mezzo di un movimento di rotazione si svolge con moto uniforme. Nella scatola è praticata una fessura verticale, e a breve distanza da questa, si trova una lampada ad arco i cui raggi sono concentrati nella fessura per mezzo di una lente. La lampada ad arco è congiunta ad un telefono. Parlando davanti al telefono si producono, nell'intensità luminosa della lampada, variazioni che vengono registrate o fissate sulla pellicola sensibile, la quale, sviluppata, presenta una serie di strutture più o meno vicine o visibili a seconda delle modulazioni della voce. Ottenuta così la pellicola, che viene appunto chiamata «fotogramma», essa viene posta in una potentissima lampada da proiezione e fatta svolgere da un motorino colla velocità stessa con cui fu impressionata nel precedente apparato.

Viene intanto la luce a colpire una colla di «selenio» congiunta con un telefono: le modificazioni di conducibilità prodotta nel selenio, saranno riprodotte e trasformate in suono, e si avrà chiaramente il discorso che prima fu fotografato.

Ora, se la parola, se la voce, se le modulazioni della voce esprimessero sempre il pensiero — la qual cosa pur troppo non è — noi avremmo così la produzione del pensiero per mezzo della fotografia.

Se non che, qui si tratta di un procedimento esclusivamente meccanico, visivo, fonico ed acustico; mentre la fotografia, e più propriamente la «fotografia artistica», può dare, anzi deve dare, come la pittura, come il quadro, non solamente l'anima delle cose, ma ben anche il pensiero che è l'anima dell'artista, ovvero sia quella sensibilità di interpretazione e di riproduzione, che non solamente caratterizza gli ambienti, ma dà pure l'impronta della «personalità» dell'Artista.

Se l'arte — come osserva Emilio Zola — è la riproduzione del «vero» passato a traverso un temperamento, l'arte fotografica non può certamente essere inferiore ad ogni altra arte, perché è la riproduzione del «vero» ottenuta mediante tutti i raggi visivi, meccanici ed acustici, ogni giorno più perfezionabili, che la scienza può offrire ad un temperamento artistico per vie meglio esprimersi ed ostrinsecarsi.

Un grande filosofo-artista, un po' troppo ardentissimo, non è però un seguace di Nietzsche, osservava che tutto quanto appartiene alla Natura ed al Creato, non esisterebbe o quanto meno non avrebbe alcun significato e valore, se non fosse in noi la facoltà di percipirlo; o vero che l'Inverso esistente o relativo alla nostra facoltà di percezione o di interpretazione l'osservazione, per quanto paradossale, ha però in sé qualche vitale elemento di verità indiscutibile. Essa può condurre a discernere e a determinare il valore e la personalità dell'opera dell'artista, sia pur essa il prodotto della fotografia condiziata da tutte le risorse naturali e scientifiche, sia il prodotto della pittura sussidiata da tutte le più singolari virtù del colore e del pennello.

Nel non possiamo ammettere — senza esser credenti — che la Natura esprima un proprio pensiero; mentre siamo ben sicuri che non vi è opera d'arte la quale non caprina, nel riprodurre i vari aspetti della Natura e delle cose, il pensiero che è l'anima dell'artista.

Un tramonto di sole è sempre uno spettacolo caratteristico; ma quanti sono i modi di sentirlo e di riprodurlo! La più pregevole tele di Filippo Carcano, e particolarmente le sue poderose «marine», sono la espressione di una «obiettività riproduttiva», nella quale le forze vive della luce e del colore costituiscono la personalità dell'Artista. La critica troppo severa ha sempre riscontrato in lui più tecnica che arte, più vigoria di riproduzione che facoltà creativa. L'obiettività riproduttiva di quella sua «prima maniera» sembrerebbe escludere in lui il pensiero subiettivo dell'artista personale e creatore; ma il pensiero invece

sussiste appunto in quella sua magistrale potenza di saper cogliere la Natura nei suoi trionfanti atteggiamenti di sfoltimento e luminosa bellezza.

Nelle tele del Segantini il pensiero subiettivo è armoniosamente fuso col pensiero stesso della Natura e delle cose: per modo che in lui la «riflessione estetica» è tale che non solo egli riesce a trasferire sulla tela il proprio pensiero determinante la sua spiccata e suggestiva individualità; ma l'arte, o per dir meglio, la «coscienza riflessiva dell'arte» esercitano su di lui un fascino così singolare da lasciargli scrivere quei pensieri, non sempre dettati in forme puramente letterarie e stilistiche, ma pure si degni di verità riflesse, d'oggetti a quando a quando pubblicava col titolo: «Così penso e sento la pittura».

Nella scelta del vero, nel diverso modo di sorprendere la Natura nei suoi atteggiamenti, sta il pensiero dell'Artista, sia esso pittore o poeta o fotografo. Nel diverso modo col quale egli rileva l'anima delle cose, ridando ad esso quasi una nuova vita in virtù del proprio pensiero, sta lo stigma della personalità.

Ricorderò sempre una semplice fotografia istantanea di un singolar tipo di vecchio seduto e colto in uno dei suoi atteggiamenti più felici e caratteristici, in Valle d'Aosta, da Vittorio Grubicy, or sono diversi anni. Quella fotografia era più sorprendente e personale di un quadro; mentre ho ancora negli occhi la intonazione di molti altri lavori dello stesso pittore, atteggiamenti alla scuola olandese e fiamminga, nei quali la uniformità eccessivamente grigia e monotona dell'insieme, denota una personalità costituita assai più di persistenti ricerche visive e speculative, che non di pensiero e di sentimento.

Il pensiero è figlio del sentimento. L'artista vede, si impressiona, sente; poi pensa: e questo suo intimo pensiero, che gli è suggerito dall'anima stessa delle cose vedute, egli può rendere sulla tela come sulla carta, sia velleitoso della prodigiosa duttilità del pennello, come della meccanica precisione riproduttiva dei mezzi fotografici. Tutto dipende dal possedere quel *quid* che è un privilegio dell'anima impulsiva e della mente comprensiva della Natura e delle cose.

Ma come non vi è arte senza sentimento, così non vi è artistica fotografia senza pensiero.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 211)

La pubblicazione di un opuscolo sui benefattori della Congregazione di Carità

Il 19 dicembre dello scorso anno, radunatosi il Consiglio della Congregazione di Carità deliberò di pubblicare in opuscolo la memoria del prof. Giovanni Del Puppo con la riproduzione dei ritratti che onorano le sale della Congregazione eseguiti dal sig. Giacomo Berginascio, e ciò quale tributo d'onoranza ai maggiori benefattori della benemerita istituzione.

Per infatti l'opuscolo è uscito dalla Tipografia del signor Giuseppe Vatri in elegantissima veste tipografica.

Dopo una breve prefazione, in due pagine sono raccolte e spiccano utilissime le 13 riproduzioni fotografiche dei benefattori della Congregazione.

Nell'opuscolo vi è una breve nota biografica dei seguenti benefattori: Venturini Orsola ved. del nob. Panfilo della Porta, Dragoni cav. Teresa ved. co. G. B. Bertolini, Alsty cav. Francesco, Politti avv. Giovanni, Zerbini Rinaldo Paolina, Colussi dott. Francesco, Filaforo Pelosi Elisabetta, Agricola nob. Girolamo, Keckler cav. Carlo e consorte Angela Chiozza, Zamparo dott. Antonio, Palli dott. Antonio, Dorigo cav. Isidoro, Cecconi-Rotramo co. Margherita ved. di Toppo, Agnina Giorgio, Pico Giacomo, De Paoli Giovanna ved. Arduini, Pellarini Giovanni, Tullio nob. avv. Giuseppe, e Pietro Rubini.

L'elegante opuscolo si chiude con queste parole del prof. Del Puppo che ci piace riportare:

«Ma se il fervore, sia pure soltanto sulle pagine d'uno scritto, il nome d'un estante significa già perpetuarne la memoria fra gli uomini, il fissarne in qualche guisa la sembianza è quasi un farlo rivivere tra coloro i quali godono il frutto dei suoi atti benefici.

Già possedeva la nostra congregazione il ritratto di Carlo Facci, di cui il ricordo parlava fra noi come quello d'un mito scavissimo, poiché di lui può dirsi essere stato la più perfetta incarnazione del bene. E' un busto in marmo, opera egregia del nostro compianto Flaibanti, o, fino a pochi anni or sono, era l'unico ricordo visibile, diremo così, dei benefattori del più isti-

tuto; quanto acciade che a consigliere della Congregazione venisse eletto il concittadino Giacomo Berginascio, il pittore che tanta parte si è dato all'arte dei colori nei suoi anni giovanili, e che, ove ragioni imperiose non lo avessero ragionato a dedicarsi più tardi ai traffici, larghi messe di opere egregie avrebbe offerto alla piccola e forse anche alla grande patria.

Poiché in lui non era sponta, come non è sponta ancora, l'antica fiamma, e poiché i mezzi dell'istituto non permettevano che altrimenti, come accaduto per il Facci, le sembianze dei suoi benefattori fossero tramandate ai venturi, con nobile pensiero e con bona veramente inevitabile egli si accinse ad eseguire una numerosa serie di ritratti a pastello nero che generosamente donò all'istituto, e fu dolente di non poter eseguire il ritratto anche di altri due benefattori, non avendo trovata alcuna immagine presso i congiunti per quanto ripetute ricerche siano state fatte.

Oggi quei ritratti decorano gli ambienti destinati ad uffici della Congregazione; e, se l'aspetto vi ravvisa un'abilità tecnica non comune e una rara percezione visiva congiunta ad un fine spirito d'osservazione, per cui quei volti dicono intero il personaggio che rappresentano, il profano, che scruta meno, ma sente partimenti, gioisce, al pari dell'esperto, nel ricordare note sembianze, e nel conoscere quello di persone a lui care ma, sino allora, ignote.

Ed è tanto più ammirabile l'opera dell'artista in quanto, spesso, nell'eseguire quei ritratti dovette servirsi di mezzi infelicitissimi: onde giovò a lui molto la memoria, moltissimo l' intuito: si che non viene maggior pregio a parecchi di quei pastelli, specie a quelli raffiguranti personaggi morti da lunga pezza, e dei quali appena rimaneva qualche scialba fotografia giovanile.

E' pure giusto e doveroso quindi ricordare pubblicamente l'opera del modestissimo quanto valente artista; e tanto più, in quanto egli mai chiese all'arte il lucro o la fama, bensì unicamente le pure e ineffabili gioie di chi per l'arte sente il rispetto che nobilita, congiunto all'amore che, in-

fiammando, sprona all'opera la quale per sé stessa è degno premio al suo autore.

E se al pittore, ormai già innanzi con gli anni, non giunga discaro il nostro augurio, questo di tutto cuore, riconoscendo, gli desideriamo: che delle sembianze, l'altre benefattori egli possa offrire ancora per lungo tempo gli uffici della nostra Congregazione di carità, che per lui va orgogliosa di vedere serbato così caramente il ricordo dei suoi morti venerati».

Pai trasporto del telegramma

Il Direttore generale delle ferrovie ha diretto alla Camera di Commercio la seguente lettera:

«In esito alla lettera di codesta Camera in data 20 febbraio, si partecipa che stante l'assoluta necessità di rifornire convenientemente il porto di Venezia, non è possibile derogare dalle disposizioni vigenti circa l'uso dei carri aparti di forte portata.

«Visto però l'arretrato di spedizioni di telegrammi in partenza dalle stazioni di Udine, Gorizia e Pasian Sclavonsco, e per corrispondere in parte alle domande di codesta Camera si è autorizzato, in via eccezionale, a per soli quattro giorni, la fornitura alle predette stazioni anche di carri specialmente per parti.

«Si attende la risposta del com. Bianchi al reclamo presentatogli dalla Camera di commercio in seguito alla seduta del 22 febbraio, reclamo che comprendeva anche le stazioni di Casarsa e Bioggio.

ACQUEDOTTO

Veniamo informati che le ragioni della sospensione dell'acquedotto lamentata nei giorni scorsi, oltre che fu un guasto prontamente riparato, vanno ricercate in un lavoro, eseguito senza il permesso del Comune, da un industriale della nostra città, lavoro che causò notevolissime perdite d'acqua.

Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe anzi stata levata contravvenzione contro la ditta colpevole della manomissione.

Beneficenza

La benemerita Banca Cooperativa Udinese ha elargito alla Società dell'Asilo Notturno lire 50. La Società stessa riconoscendone la porge pubblica grazie a tutto il Consiglio della Banca ed al suo Direttore.

Orribile disgrazia al Seminario Arcivescovile

Una suora sfracellata da una macchina in azione

Ieri sera, poco prima delle sette, giungeva al nostro orecchio la notizia, alquanto vaga, di una gravissima disgrazia accaduta nel Seminario Arcivescovile: si affermava che una suora c'era impigliata colle vesti nella cinghia di trasmissione di una macchina in movimento ed era rimasta stritolata in modo orrendo.

Ma in città non se ne sapeva gran che, in Questura furono muti come pesci e neppure il signor Antonio Tocchio segretario della Procura del feo, col quale parliammo verso le 5.30 in Piazza Vittorio Emanuele nulla ne sapeva.

Però, come era naturale, ci recammo direttamente

al Seminario

per avere le necessarie notizie ed informazioni.

Nell'atrio del palazzo trovammo un portinaio al quale tosto rivolgemmo alcune domande, ma dovemmo persuaderci subito che egli non era il tipo ideale dell'informatore per un giornalista che ha bisogno di saper tutto.

Egli dunque alle nostre interrogazioni rispondeva invariabilmente: «io non so nulla» oppure «sono soli tre giorni che mi trovo a questo posto e non sono pratico» o via dicendo.

Ammise però che nel pomeriggio era accaduta una disgrazia di cui era rimasta vittima una suora.

Proprio in quell'istante comparve sulla porta del primo, lungo corridoio, il non ancora Vescovo di Padova mons. Luigi Pelizzo che dirige il Seminario di Udine.

Egli duole alcuni ordini al portinaio e subito noi — colla dovuta cortesia — ci rivolgemmo a mons. Pelizzo per avere qualche informazione.

Ma il Vescovo — che indubbiamente deve avere poco familiarità col Galateo — non si degnò neppure di rispondere e s'allontanò, ritornando anzi po' dopo sulla porta per impellire il giovane portinaio che potesse darcene una furtiva d'insistere da parte nostra — qualche particolare.

Come si vede, l'affare per noi faceva pessimo serio.

Poco dopo entrò nel vestibolo il vero portinaio del Seminario e senz'altro ci rivolgemmo a questi per avere notizie: l'esito fu pari al precedente poiché quell'uomo dichiarò che per ordine del Rettore non poteva dir nulla della disgrazia avvenuta, e *spectatimente* ai giornalisti.

— Vadammo in Municipio — conclusa, e là trovammo tutto!

Ci pregò anche il nome della suora e solo, a nostra domanda, dichiarò che il medico fatto venire a visitare il cadavere della suora fu il dott. Peratoner.

Era già qualche cosa!

Dal medico Peratoner

Non occorre dirlo: lasciammo il Seminario e di corsa ci recammo in via Savorgnana N. 1 dove abita il giovane e pur già distinto medico chirurgo dottor L. Peratoner che ci accolse colla sua consueta cortesia.

Sorrisse il dottore alle nostre prime domande, aggiungendo: «me l'immaginavo che la stampa sarebbe piombata come un bolide in casa mia per aver notizie!»

— Sa, dottore... il giornale... Ma il dottor Peratoner ci spiegò come egli dovesse assolutamente mantenere un certo riserbo in questa faccenda.

E come si vede il nostro compito riusciva tutt'altro che facile. Pur tuttavia con un po' di pazienza, qualche cosa siamo riusciti a sapere.

Come sarebbe accaduta

la grave disgrazia

Nel Seminario Arcivescovile è precisamente nella parte di fabbricato che guarda Via Ronchi vi è un'ampio salone in cui funziona un molino a motore elettrico per la macinazione del frumento che occorre a confezionare il pane consumato nell'Istituto.

Il medesimo motore elettrico mette in movimento anche le macchine per la fabbricazione delle paste alimentari.

Ieri dunque nel pomeriggio, verso le ore 11, una suora o il (dottore non volle dircelo il nome) sorvegliava come di consueto il lavoro delle macchine.

All'altezza di venti centimetri dal suolo e per tutta la lunghezza del salone corre un grosso cilindro d'acciaio, vale a dire l'albero maestro nel quale, ad uguale distanza, sono applicate quattro ruote pure d'acciaio che si uniscono col mezzo delle cinghie in cuoio ad un secondo albero minore posto in alto.

La suora era sola nell'ampia sala, la di cui porta era socchiusa.

Di conseguenza non v'è alcun testimone oculare che possa dire come sia avvenuta la disgrazia, ma non riesce difficile ricostruire l'orrendo fatto.

L'albero di ferro, fra le due puleghe centrali, ha una giuntura: in una parola non è tutto d'un pezzo. In quel punto presenta una specie di scanellatura.

La disgraziata suora leva essersi avvicinata a quel punto un po' troppo ed il lembo della sua veste o del grem-

biere fu preso nella scanellatura del pugno che gira velocissimo. Di conseguenza la suora cadde, le vesti l'avvilupparono maggiormente al punto d'acciaio che sbatò quel misero corpo chissà quante volte contro il suolo e contro la parete!

Quello strano rumore, quei colpi terribili prodotti dal corpo della disgraziata, attirarono l'attenzione del personale del Seminario addetto ad altri lavori: il dott. Peratoner non ci disse da chi, ma subito venne arrestato il movimento delle macchine.

Gli accorsi impallidirono davanti al tragico spettacolo che offriva quel corpo di donna ridotto ad un ammasso informe di carni sanguinolenti e di ossa spezzate!

Neppure sull'antità delle ferite immani e delle orribili contusioni il dott. Peratoner volle dirci nulla: egli non fece che un esame sommario del cadavere *aggiungendo* che la morte dovette esser stata quasi immediata.

Ci disse inoltre che sottratti i piedi della suora erano staccati dallo stinco all'altezza della clavicola!!

Non insistemmo più oltre presso il cortese dottore e ci congedammo non senza avergli chiesto se fu chiamata sopra luogo l'autorità giudiziaria.

Ci rispose affermativamente soggiungendo che il Procuratore del Re cav. Trabucchi ed il Giudice istruttore avv. Costin s'erano portati in Seminario ed avevano fatta una minuta, diligente inchiesta, durata circa due ore.

La suora era assicurata contro gli infortuni del lavoro, come le altre sue colleghe addette alla lavanderia, alla dinamo per l'illuminazione elettrica ecc.

ALTRI PARTICOLARI

Chi è la suora

L'infelicissima ancella che doveva così orribilmente finire i suoi giorni aveva 28 anni ed era nata a Sorana di Conegliano.

Si chiamava suor Carlotta, al secolo Carlotta Da Ros fu Giovanni.

Apparteneva all'ordine delle suore della «Misericordia» che ha un convento a Verona e si trovava da quattro anni circa nel Seminario locale.

Il primo ad accorgersi del rumore prodotto dal corpo sbatuto contro il suolo e contro la parete fu certo Luigi Caserio, portinaio del Seminario, il quale mentre la sventurata si dibatteva fra gli spasmi della morte, passava davanti alla porta del salone del molino.

Entrò e vide l'orribile scena e in preda ad uno spavento che si può più immaginare che descriverlo si pose a gridare aiuto.

Accorsero vari sacerdoti, docenti nel Seminario, qualche suora, alcuni domestici; quasi subito fu pure sul luogo mons. Pelizzo.

Fermato, come dicemmo, il manichino, il corpo di suor Carlotta venne estratto alla meglio e adagiato poco lungi dalla trasmissione fufata.

Dicemmo già che accorse il dott. Peratoner e poco dopo le autorità giudiziarie. Ma al medico non restava che constatare il decesso, avvenuto principalmente per asfissia poiché mentre il corpo della povera suora giaceva velocemente attorno all'albero maestro che compie 120 giri al minuto, le soltane sollevate dall'aria le avvolsero il capo e così avvenne la soffocazione. Infatti il volto della poveretta, quando il suo corpo venne estratto e adagiato a parte, era pauroso, quasi nero.

Ieri sera, dopo che noi avevamo lasciato il Seminario, si recò sopralluogo anche il delegato di P. S. signor Simone Minardi con due agenti in borghese.

Fecce una sommaria inchiesta dalla quale è risultato che alla suora, trovandosi nel punto in cui l'albero di trasmissione passa sopra ad una buca quadrata nella quale i meccanismi scendono per due gradini per ungero il perno di congiunzione, dove esser caduto il ditale che venne infatti rinvenuto in fondo alla buca stessa.

Suor Carlotta fece per scendere ed il lembo della veste venne afferrato nel punto in cui l'albero d'acciaio è congiunto.

Non ebbe il tempo di fare il più piccolo movimento per liberarsi che già il suo corpo era sbatuto violentemente contro lo pareti della buca.

Il corpo della suora presenta varie contusioni gravissime in molte parti del corpo; le gambe però sono orribilmente sfracellate.

E' esclusa qualsiasi responsabilità da parte della direzione dell'Istituto o difetto della disposizione dei meccanismi: la orribile disgrazia è dovuta a pura fatalità.

L'orribile fine di suor Carlotta ci ricorda quella avvenuta in condizioni identiche — della povera giovanotta svedese Noemi Disnar nella fabbrica di pasta della ditta Fratelli Mulinaris in Cassignacco, due anni or sono.

In Seminario la tragica morte della suora ha prodotto immensa impressione: le sue consorelle sono desolate.

La notizia in città non venne appresa che ieri sera a tarda ora, perché il fatto, come riferivamo in prin-

cipio della cronaca, venne tenuto il più possibile celato. Pare che domani seguiranno i funerali della povera vittima del lavoro.

Ancora sulla questione del distretto

L'azione militare da noi e altrove...

La *Patria* ci offre il motivo di ritornare ancora una volta sulla questione del Distretto. E ci ritorniamo soprattutto per deplorare lo scarso amore al proprio paese di quel giornale, che avendo con una prima indagine promossa tutta quel patto, ha per l'altro espiato quella sconvoluzionissima, ma non altrettanto spiritosa, lettera dell'avv. Cavarzerani.

Osserviamo che ci vuol molta grettezza per pensare che l'azione di Udine si sia ispirata al timore di danni materiali.

Solo chi conosce un poco il meccanismo del Distretto militare, può rendersi ragione dei motivi che hanno guidata l'azione nostra, che trova la sua piena giustificazione in un ordine di interessi superiori. Ad ogni modo si vedrà alquanto pratico che cosa voglia dire avere il Comando del distretto a Sacile, che dei magazzini e dei depositi non ci siamo mai occupati.

Quanto al commento della *Patria* ed alle sue riserve sulle *necessità militari* che avrebbero consigliato il trasporto del Distretto, notiamo solo, che tali considerazioni non dovrebbero far rinviare un giornale a servirsì del buon senso, il quale, nel caso in parola, insegna che per il timore di una guerra, che non si farà, non si deve esporre il paese a danni incalcolabili.

E' bensì vero che l'Austria spende sul suo confine molti milioni a scopo di difesa, ma non si deve dimenticare che quasi tutti quei milioni sono convertiti in ferrovie, in porti, canali etc. danno un vigoroso impulso al progresso economico del paese.

Da noi invece, è constatazione dolorosa ma rispondente a verità, l'azione militare è assolutamente negativa, e troppo spesso si contrappongono agli interessi economici del paese.

Mostra d'Arte Decorativa Friulana

Una importante società ebbe luogo ieri sera, nella sede dell'Unione Esecutiva per la Mostra d'Arte Decorativa Friulana che avrà luogo in Udine nei mesi di agosto-settembre del corrente anno.

L'iniziativa Unione Esecutiva, rappresentata dal suo presidente cav. G. B. De Pauli e gli artisti intorno a lui, deliberarono di tenere mercoledì 13 corr. una riunione plenaria presso la Camera di Commercio con inviti ad autorità, artisti e stampa per la costituzione del Comitato Esecutivo.

Il direttore dell'Ufficio Regionale per i monumenti a Udine

Ieri fu nella nostra città per impegni professionali l'ing. Ongaro, direttore dell'Ufficio Regionale per i monumenti. Ebbe un lungo colloquio col nostro Sindaco e con l'ass. L. L. P. P. Picco, intorno alla deliberazione consigliare intesa, donare aiuti al governo per il restauro del Castello e degli altri monumenti cittadini.

Siamo lieti di comunicare che l'ing. Ongaro si è mostrato disposto ad appoggiare le legittime richieste del Comune.

La "Dante Alighieri," per Giosuè Carducci

Abbiamo ricevuto una Scheda della Sottoscrizione a beneficio della «Dante Alighieri» promossa da questa Società per onorare Giosuè Carducci «Maestro d'italianità».

I lettori e gli amici che vorranno fare delle offerte, possono venire nell'Ufficio di direzione del «Paese» durante le ore antimeridiane.

L'odierno mercato dei vitelli

è riuscito splendidamente, migliore ancora di quello del precedente mese.

Ormai si può esser sicuri — a noi siamo lietissimi di constatarlo — che i mercati dei vitelli hanno la loro esistenza assicurata per sempre.

Il concorso degli espositori è stato grande: oltre 500 capi di bestiame, di cui taluni veramente superbi, furono condotti nel piazzale.

Affari animati, prezzi buoni; ordine perfetto.

Tutti i membri della Commissione erano presenti al mercato in unione al solerte segretario ispettore Itagazzoni.

Gli allevatori ammirano l'aratro Sarek con carrello o più ancora il Trinciaforaggi Magfarth regalato dal signor Francesco Minimis.

A mezzogiorno verranno dunque estratti a sorte i seguenti premi:

1. numero estratto: un aratro Sack con carrello.

2. numero: un trinciaforaggi Magfarth (dono del sig. Francesco Minimis).

Al III. lire 10, al IV. lire 25, al V. lire 20, al VI. lire 15. Verranno quindi estratti altri cinque numeri ai quali furono assegnate lire dieci ciascuno.

Corso odierno delle monete

Corone 101.75 — Napoletani 20 —
Marchi 123.25 — Sterline 25.49
Rubli 264. — — Lire 98.30

CRONACHETTA POLEMICA

Le nostre scommesse

Filippo Turati nella «Critica Sociale», pone press'a poco così, i termini del problema anticlericale: «L'anticlericalismo moderno non può essere guerra di persona o di casta: l'antiteologia all'ortodossia — per quanto rovesciata — non può essere la sua divisa.

«La stessa «scuola laica» se si intende come semplice soppressione del catechismo affidato ai maestri è poco più di una parola, o la vogliono i preti moderni nell'interesse religioso. La scuola laica non è nulla se laico non è pure il cervello dell'educatore: la questione si trasferisce dalle Elementari alle Normali o da queste alle famiglie e all'ambiente. Questione di cultura, dunque».

Di *conseguenza* — scrive il *Crociato* che ha riportato il brano del Turati dal *Paese* — di *conseguenza laica cioè antireligioso dell'essere l'insegnamento nelle normali... Di conseguenza escludere dall'insegnamento i credenti, cioè i non laici.*

Ecco: diamo 100 lire (sul serio e non per burla come usa fare il *Crociato*) a chi saprà dimostrare l'equazione laico-antireligioso; ed altro 100 lire a chi potrà provare che con le parole soprariferite l'on. Turati intendeva escludere i «credenti» dall'insegnamento.

Nota — Abbiamo scommesso cento lire non perché ci piaccia questo o stema inaugurato dal *Crociato* e degno più di una gara all'ippodromo che di una polemica giornalistica, ma per ricordare al contraltare clericale che — con sopportazione sua — ci deve una uguale somma... X

Scuola laica

Non vi ha dunque contraddizione, come il *Crociato* vorrebbe far credere, tra quanto in passato abbiamo scritto sull'anticlericalismo e sulla scuola laica, ed il pensiero di Turati che noi abbiamo riprodotto ed approvato.

Ma al *Crociato* conviene farci credere antireligiosi e anticlericali, confondendo abitualmente questi termini con laica ed anticlericalismo.

Ripetiamo che è balordo se non fosse disonesto, affermare che la scuola laica significa scuola antireligiosa. Laica può chiamarsi solo quella scuola che mantiene un'assoluta neutralità in materia di religione; estranea alle competizioni dei partiti ed alle lotte di religione, la scuola laica non potrà mai essere campo d'azione per la propaganda clericale, conservatrice o socialista.

Prete e socialista purché forniti delle necessarie preparazioni scientifiche e pedagogiche, potranno liberamente insegnare nella scuola laica. Agli insegnanti la scuola laica chiede il rispetto più assoluto della neutralità religiosa o politica; il giorno in cui un maestro si servisse della cattedra per la propaganda di idee clericali o anticlericali, religiose o antireligiose, in quel giorno il maestro si dimostrerebbe indegno dell'altissima missione che è chiamato a compiere nella società.

Continuano di esserci spiegati con sufficiente chiarezza, ma siamo altrettanto certi che il «*Crociato*» domani continuerà a dire che scuola laica è uguale a scuola antireligiosa.

I clericali invocano l'aiuto straniero

La «Civiltà Cattolica» scrive ora: «E' necessario che i cattolici forestieri e italiani, gravemente offesi nel loro sentimento di figli devoti al Papa, oppongano al dilagare della stampa «oltraggiatrice» le loro forze vive, e unendosi in un concordato movimento «il quale dov'essere anzitutto di protesta contro le villane ingiurie, alle quali è fatto segno il loro Padre, poi contro la connivenza dell'autorità, la quale, nonostante la legge che l'obliga a perseguire tali ingiurie, le fa «sola impune».

«I forestieri faranno pervenire queste proteste ai rappresentanti ufficiali delle loro Nazioni, gli italiani «al Ministro degli Interni ed a deputati dei rispettivi collegi».

Se i cattolici italiani vogliono denunciarlo, facciano pure: essi sono nel loro diritto. Ma che essi invocino l'aiuto straniero, in casa nostra, questo è un po' troppo.

La Chiesa Cattolica continua, come si vede, nel suo vecchio sistema di aizzare i barbari contro l'Italia, per il suo interesse.

Onoranza a Carducci

Nei giorni scorsi il marchese Crispolti ha commemorato a Torino G. Carducci.

Noi non sappiamo che cosa il Crispolti abbia potuto dire del poeta che fu soprattutto italiano all'indomani dello «nobilitissimo» (secondo il *Crociato*) dichiarazioni antitaliane, ma è facile immaginarlo. La volpe cambia il pelo, ma non il vizio.

Viene dunque a proposito l'iniziativa (a cui in altra parte del giornale aderiamo) dell'avv. L. C. Schiavari, presidente della «Dante», di onorare la memoria del grande «maestro d'ita-

lianità». Questo onorato organizzate da una società che si propone di coltivare e di diffondere il sentimento di italianità, costituiscono a parer nostro, una buona lezione per i vari *Crociati* e relativi Crispolti, ma soprattutto per quei moderati che per meschini interessi elettorali, si son mossi alla suite del nemico della patria.

L'assess. Pauluzzi in lutto

Una triste notizia ci è pervenuta stamane verso le 8: Antonio Pauluzzi, padre dell'egregio assessore comunale ed amico nostro sig. Pietro, è morto!

Non aveva che 63 anni, ma per il suo florido aspetto ne dimostrava assai meno. Era di carattere buono e mite, ed era uomo di straordinaria attività.

Non che pochi giorni or sono abbiamo avuto occasione di parlare con lui, di stringergli la mano, non possiamo persuaderci che egli sia sparito per sempre. Ed è questa scomparsa quasi improvvisa e perciò doppiamente crudele, che ci fa comprendere tutto lo strazio che l'egregio amico nostro, la di lui signora ed i congiunti tutti devono provare in questo momento di dolore e d'angoscia.

La Direzione, la Redazione e tutta la famiglia del *Paese* non inviano parola di conforto all'assessore Pauluzzi ed ai suoi congiunti, ma si uniscono nel loro dolore e nel loro pianto.

Sulla concessione della ferrovia Oberlaibach-S. Lucia

Abbiamo letto sulla *Patria* di ieri la notizia della concessione della ferrovia Oberlaibach-S. Lucia al podestà di Lubiana Ivan Hribar presidente del Consorzio, per la parte che correrebbe sul territorio della Carniola.

La nostra Amministrazione Comunale, sempre sollecita dell'interesse del paese, ha seguito le varie fasi abitate da tale domanda di concessione ed aveva già da parecchi giorni notizie precise intorno all'avvenuta concessione, importante soprattutto per le conseguenze che potrà avere sulle ferrovie italiane e in specie sul congiungimento della ferrovia Cividalto-Canalè.

L'Amministrazione riteneva però che fosse opportuno di non darla pubblicata a questa notizia, riservandosi di esercitare ogni possibile influenza per vincere quella difficoltà che si frappone alla concessione della (Cividalto-Canalè). Ma poiché la *Patria*, sia pure togliendola dai giornali goriziani, ha resa pubblica la notizia, ogni riserva da parte nostra non aveva più ragione d'essere.

Confidiamo che la divulgazione di questa notizia non abbia le conseguenze delle note indiscrezioni sull'azione esercitata da Udine per ottenere che le operazioni di leva si compissero nel Capofoglio...

FUNERALI MADRASSI

Ieri sera alle 17 venne accompagnata all'estrema dimora la salma della compianta signora Luigia Turco Madrassi, spentasi dopo pochissimi giorni di malattia.

Il corteo mosse dalla casa in Via Aquileia N. 11 proceduto dalle insegne religiose, da tre corone portate a mano e dal clero.

Le corone portavano le scritte «Gli amici dei figli — Famiglia Gioppi alla zia — Parenti di Verona».

Veniva poi la carrozza funebre colta bara su cui posava una magnifica corona di fiori freschi con ricco nastro su cui era scritto: «Il marito e i figli».

I cordoni erano retti da quattro signore, intime della famiglia Madrassi, vestite a lutto.

Immediatamente dopo la bara venivano i figli dell'estinta signora (Giacomo, Silvio, Luca, Gio Battista e Guido, seguiti da un lungo stuolo di signore e signorine vestite a nero.

Fra i moltissimi che formavano un lungo corteo notiamo: Sindaco comm. Picole, assessore cav. Ugo Luzzatto, Luigi Pignat, Silvio Piccini, Consiglieri della Congregazione di Carità (di cui è pure consigliere il sig. Silvio Madrassi) col segretario Foso o l'impiogato Fontanini, avv. E. Nino Nardini, Emilio Giardinelli, dott. cav. Romano, ing. Enrico Cudugnetto, Arturo Bosetti, rag. Vittorio Botussi quale rappresentante della Ditta Marco Bardusso, rag. Augusto Tana, Lorenzo Bortolussi, Michele Gervasoni, Giovanni Bissalini, E. Valentinis, pittore Rigo, V. Arrighini, Vincenzo Mattioni, Ispettore del Dazio Maddalena, Paolo Laroocca, Antonio Cossio, i tipografi Cremese e Brusutti e tanti altri ancora.

Le esequie funebri vennero celebrate nella Chiesa del Carmine e quindi il corteo si ricompose e per Via Cavalotti, Piazza Garibaldi, Via Riva e Fuscollo giunse al Cimitero ove la salma venne inumata.

Alla famiglia Madrassi, addolorata per la perdita dell'ottima signora Luigia, il *Paese* rinnova le più vive condoglianze.

In morte di Tarco-Madrassi Luigia: Gli operai della tipografia Bardusso in sostituzione di torci elargirono alla Società operaia generale (Fondo vedove ed orfani) lire 235.

Terreni vendere

Antoni Lazzaro... del Tram di... (una a Colautti)...

CASA DI GOLA, CRECCHIO

del Dott. L... specialista... Udine - V... ILEIA - 88... Telefono 317

Cuttinardo

UDINE - Via P... ANGELO... 7 - UDINE... R. 19

Nuova fabbrica

incisioni... URANDE DEPOSITO... LIRE 30

Scatole

con sei... LIRE 2.50

DEPOSITO

Longinus, Ome... CONCORSO

Ferro - Bisleri

Il chiarissimo VINCENZO... della R. Casa...

«posso assi... averlo tro... «per utilissi... «tonico e re... «di facile s... «ormi, che... «gativi e pe...»

Nocera

Acqua da tavola... F. C. - MILANO

SALIA

(con anni... F. LI RICCI - Udine... Piazza Merc... S. Giacomo)

FUNERALI MADRASSI

Taglio abito... per MONTU... MESICALI, S...

GA C I!!!

Volet... rapidi, sic... vostri or... recenti, vo... stazza, co... nismo?

Domand... solo gratis... Candela... cosco d'a...

Dott. T. LIUZZI

Via... Consultazioni... tutte i ge... alle 18

MARIA RIGLIETTO

PIAZZALE OS... (Porta Gemona)

NOLEGGI AVALLI

Servizio... 1880... ad uno... TRATTI... PEZZI

Prazzi d'...

M. G. Dan... specialista... del

Danti e P...

Piazza... N. 3... Og il gio... alle 5 pom

Le prepotenze d'un ubriaco al "Montenegrino"

Ieri sera verso le 9.45 entrava nella Trattoria «Al Montenegrino» in Via Mercatovecchio certo Angelo Feruglio...

Alla richiesta di nuovo vino, si oppose la signora Misa Rabasso proprietaria della Trattoria...

Il marito di lei, signor Carlo Lucchini, corse in difesa della consorte...

Il sig. Lucchini dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale Civile dove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Il Feruglio fu dalle guardie di Questura accompagnato in guardiola.

Buona usanza

Offerte all'Asilo Nollano in morte di Filafarro Rosa: Luigi Armellini fu Giacomo di Tarcento lire 2.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Quattieri Arrigo: Quinto Visintini lire 1.

SANI PRECETTI

«Scambiare la genesi del sintoma colla genesi del processo morboso» è quanto può capitar di peggio a un medico...

Così soavemente diceva il Murri in una splendida lezione e aggiungeva: «Il sintoma è l'espressione di un disordine e noi possiamo sopprimerlo senza che per questo il disordine sia soppresso...»

L'accesso acuto di gotta, caratteristico per il modo improvviso, fulmineo con cui sopravviene...

Ma invece di un attacco acuto caratteristico non di rado è una semplice nevralgia quella che tradisce la diatesi gotica...

Nella gotta l'antagono, della Ditta Bistrieri di Milano, soddisfa ad ambedue le indicazioni perché, mentre calma il dolore, provvede a toglier di mezzo quel processo morboso o disordine funzionale da cui ha origine.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"SARRONA"

Il cartello annuncia per dopo domani sera al Minerva «Sarrona» del maestro Legrand-Hovlande.

L'autore

È americano. È ancora giovane ed alle prime armi, quindi di lui poco o nulla possiamo dire.

Il fatto di un maestro di musica che si capita dal nuovo mondo ha precedenti rarissimi.

Il Legrand si presenta colla massima modestia: il suo lavoro non vuol essere né la riproduzione di una scuola vecchia, né il tentativo di basarne una nuova...

L'autore è nato a New York; ha studiato a Parigi, a Berlino ed a Milano. Egli è provvisto di quelle che si dicono le doti di un compositore: cultura musicale profonda, facilità d'ispirazione, originalità di vedute.

Ha trionfato poi a Bruges, a Montecarlo, a Parigi, ad Aix les Bains.

Il libretto

Siamo sulla riva del Gange, il fatidico fiume, in nome del quale si sono perpetrate tante smaglianti favole...

Sulle rive del Gange si combatte, ma Accaro, il re, non se ne dà per inteso. Egli snorvato dagli amori colla bella Filena, lascia che il nemico venga allo porte del suo regno.

L'erario è stremato, i campi seminati di cadaveri.

Il popolo si solleva, irrompe nella roggia dove Sarrona, la regina, piange sul cadavere del figlio anche lui spento in guerra.

I ribelli svelano alla regina la lussuria del marito, i suoi licili amori, e Sarrona si unisce a loro per ricondurre al talamo e al regno l'infante.

È con questo ha fine il primo atto. Nel secondo atto la regina raggiunge il re che intemovra sogna nella braccia di Filena.

Tanta di ricordarlo sulla retta via, gli parla dei suoi alti doveri; ma Accaro ormai soggiogato, vinto dai vezzi della cortigiana malfidata, non vuol saperne di qualcosa «più dell'amore», e caccia la consorte e vuole raggiungere il vascello fantasma che si culla sull'acqua azzurre del mare.

Allora Sarrona alza il pugnale sul petto regale, ma interviene a tempo il suo fedele schiavo il quale le toglie l'arma e con essa frange il cuore di Accaro, e poi svolando il suo aruora per la regina stessa col pugnale tinto di sangue reale si uccide!

Sarrona gli propizia i favori di Buddha colle lagrime e colle preghi era. Da lontano si sente l'urlo del popolo. Cala la tela.

X

Questo il soggetto ideato dal Legrand, il quale gli ha ricamato sopra una musica passionale, melodiosissima (a quanto si dice) ed a tratti drammatica come l'azione lo richiede, ma ciò che più importa — se dobbiamo credere al giudizio dai giornali che ne hanno parlato — originalissima.

I giudizi della stampa

Sarrona, venne rappresentata in Italia a Firenze, Napoli, Varese e da ultimo a Piacenza. I giornali locali che abbiamo avuto occasione di sfogliare, ne han detto molto bene.

Speriamo che a Udine il successo venga confermato.

Questa sera unica serata popolare a prezzi ribotti. (Ultima rappresentazione dell'opera Pagliacci. Quinta di Ca' d'Altera rusticana.

Prezzi per questa sera: Ingresso platea e palchi L. 1.00 — idem. ragazzi Cent. 70 — idem. loggione cent. 40 — Poltrone in platea L. 1.50 — Sedile riservate cent. 80. Domenica straordinaria mattinata alle ore 11.30 per comodo delle famiglie.

Cronache Provinciali

Cividale

Condoggianze

6 — All'unico Pietro Bulloni, che in questi giorni, e quasi, repentinamente perde il fiore di bimbar giungano le nostre profonde condoglianze.

Tafferuglio e ferimento

Verso le 23 di ieri sera, in Via del Corso V. E. alcuni giovanissimi, avvanzati, fecero un baccano inferocito, e minarono col metterli le mani addosso o poi lavorarono anche di coltello.

Certo hier indusse una temperanza ai contendenti: Vitissoni M e quindi grida di aiuto e di soccorso. I Carabinieri formarono il feritore, ma questa mane lo lasciarono andare per la poca importanza della ferita.

Speriamo che la lezione giovi a qualche cosa.

Spilimbergo

Buona Azione

6. — Ossolini Giovanni di qui rinveniva sulla strada vicino a Lestans un portamonete con L. 30. Non trovando lo smarritore lo depositò al nostro Municipio.

Presentatosi certo Marin Giuseppe di Lestans assieme all'Ossolini a ritirare lo smarrito portamonete l'Ossolini rifiutò ogni compenso, ed il Marin lasciò una lira alla Congregazione di Carità locale.

Fiera

La prima fiera settimanale di marzo favorita da magnifica giornata riuscì splendida per il numero degli animali nonché per i compratori di fuori e per gli affari che si conclusero.

Bon 12 ragoni di bestame partirono da questa stazione.

Sacile

Buona usanza

6. — Offerto alla Congregazione di carità in morte della signora Maria Candiani-Billa:

Famiglia Enrico Billa L. 250 da devolgersi in rate settimanali ai poveri sussidiati dalla stessa — Gio. Battista e signora Poletti di Pordenone L. 20.

Offerto al Patronato scolastico in morte della signora Maria Candiani Billa:

Famiglia Enrico Billa L. 250. In morte di Giovanni Casagrande: Carlo Fattorello direttore didattico di S. Vito al Tagliamento.

S. Vito al Tagliamento

Alla Società Operaia

6 — Già scrivemmo delle dimissioni presentate dall'egregio signor Antonio

de Michieli da Presidente della Società Operaia di M. S. dimissioni che il consiglio ad unanimità di voti respinse.

Ora ci consta che il consiglio stesso, nella riunione dell'altra sera, indetta per nuovamente trattare su quest'oggetto respinse le dimissioni stesse per la seconda volta.

Speriamo che l'egregio uomo non vi insista più.

Tolmezzo

Consiglio comunale

6 — Ecco le deliberazioni prese dal Consiglio Comunale nell'ultima seduta: approvò il regolamento dell'edilizia, volò un nuovo regolamento sul tasse di famiglia e d'esercizio col quale la prima tassa da L. 40 viene portata a L. 100 e la seconda da L. 100 a L. 150; decise di accordare un contropeso di L. 3500 ai fratelli De Ghera per la cessione di 83 metri di terreno onde allargare l'imbaocco di via Vittorio Emanuele.

Trattò pure altri oggetti di secondaria importanza.

Giuseppe Gressi, direttore propriet. Antonio Bordini, gerente responsabilità.

Stamano alle ore 7 spirava nel bacio del Signore, il signor

ANTONIO PAULUZZA

d'anni 63

Il figlio, la nuora ed i parenti tutti con l'antico adolorato ne danno il triste annuncio.

Udine 7 Marzo 1907.

I funerali avranno luogo domani venerdì 8 marzo alle ore 4 pom partendo dalla casa piazzale G. B. della n. 1.

La presente serve quale partecipazione personale.

Alle ore cinque ant d'oggi cessava di vivere in Pasion Schiavonessa

Caterina de Sabbata ved. Meneghini

La figlia, il genero, il c gnato, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Pasion Schiavonessa, 7 marzo 1907.

I funerali avranno luogo in Pasion Schiavonessa domattina alle ore 10 ant; la salma sarà quindi trasportata a Mortegliano, dove arriverà alle ore 3 pom. per essere deposta nel tumulo di famiglia.

La presente serve di partecipazione.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua rispettabile clientela che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (dei Grant), Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Altissima, Lojotto ecc. Garantisce tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza miscela.

Caterina Quargnolo-Vatry

CORDIAL CAMOMILLA

Antinevrotico, Carminativo, Dissettante, Distilleria Agricola Friulana, GANCIANI & CREMESE UDINE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 12,961,438,34

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi

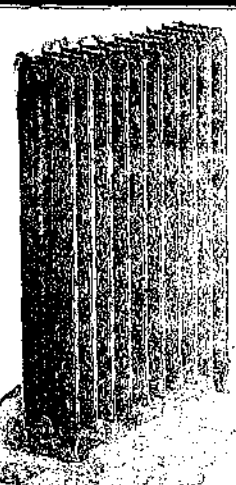
La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto all'interesse del 3 3/4 0/0 con facilità al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 o con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore. Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni. Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi. ed omitti: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente Valga Cambiali, Fidei di Credito di Istituti d'Emissione e Credito scaldato pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di Rerata. Fa sovvenzioni sui Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Contoposte pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane. Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, emette obblighi ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare. Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento. Apre crediti in Conto Corrente Esteri, contro garanzie reali e fidejussione di terzi. Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. Esaguisce per conto terzi Depositi Cautionali. Assuma il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi. Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 Gennaio e 1.0 Luglio, curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso alla spesa, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

C DO GABBIANI UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE PREMIATA FABBRICA DOLCI D'OGNI SPECIE - CARAMELLE FINISSIME Grande assortimento in Cioccolate Fantasia - Gattoni per Mascherate FONDANT - GELATINE - BOMBOMS ALLA CREMA per MATRIMONI SPECIALITA - lavori in zucchero e giocattoli per bambini -



GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore RADIATORI PERFETTISIMI ed ELEGANTI Caldaie "Strebel," originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile. Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE - VIA PREFETTURA, 2-4 - UDINE Rappresentante Depositario Esclusivo DELLA STUFA ECONOMICA A SEGATURA DI LEGNO BREVETTATA DELL'ING. CHIESOTTI E TREVISAN Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della stufa. LISTINI e CIRCOLARI GRATIS.

OTTIMI VINI DA PASTO offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart (dirimpetto la Stazione Ferroviaria) Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta Campioni e prezzi a richiesta

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione -- Motore a Gas povero da 10 HP il tutto nuovo vendesi a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta AGNOLI e DIANA - Via Belloni, N. 12 Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Laboratorio-Chimico-Farmacologico Angelo Fabris VEDI IN IV PAGINA

PREMIATA FARMACIA CHIMICA

Angelo Fabris e C. - Udine

al servizio

dell'Ospitale Civile di Udine
 dell'Ospitale Succursale Militare, id.
 dell'Ospizio Provinciale Esposti & Partorienti, id.
 del Seminario Arcivescovile, id.
 del Collegio Ucellis, id.
 » delle nobili Dimesse
 dell'Istituto della Provvidenza, id.
 della Congregazione di Carità di Remanzacco ecc. ecc.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

dell'acqua minerale naturale di **PETANZ**

Depositario per la Provincia dell'**OSSIGENO** puro compresso

SPECIALITÀ RACCOMANDATE di propria fabbricazione

Emulsione d'Olio di fegato di Merluzzo agli Iposofiti di Ca e Na

ACQUA DI VICHY ARTIFICIALE STERILIZZATA

in Sifoni e Bottiglie

Fiale sterilizzate per iniezioni ipodermiche

Ovuli glicerina solidificati semplici e medicati

AMARO PITTIANI

SERVIZIO NOTTURNO

SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO SU RICHIESTA

SERVIZIO MUNICIPALE PER I POVERI

Garanzia assoluta dei prodotti e l'uso esclusivo dei soli

BREVETTATI

MAGAZZINO MEDICINALI

PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO

Rubrica dei lettori	
Mercato	valori
GAMBIA di Udine	103.10
Corso medio del camb.	102.13
del giorno	71.50
Rendita 3 75 00	103.10
3 1 2 00	102.13
3 00	71.50
Roma d'Italia	1823.50
Maria via Merid	773.—
Medio	447.50
Spazio Veneto	—
OBBL. ONL.	—
Per via Udine	501.—
Merid	354.—
Medio	500.50
Italiano	349.50
Cre. l'ovcom	334 400.25
U. E.	—
Fondaria Banca	7500 500.25
Cassa	400 505.25
500	512.50
istitut	100 505.—
1200	509.—
GAMBIA	—
a via)	—
Tr. (oro)	100.00
London (sterl)	25.31
Germania (mar)	123.48
Austria (coron)	104.83
Pied. burgo (re)	—
Russia (rub)	60.20
Nuova York (d)	5.17
Torrea (lire)	22.80
Bollett. serico	DI UDINE
R. OSSERV.	—
Giorno	—
Temperatura	2.35
	12.9
	—1.3
Pressione med	mm. 760.21
Um. relati	med. 50.2
Acqua caduta	mm. —
Vento domin	—
Stato del cielo	—
Giorno	ore 8
Temperatura	3.7
Pressione ran	755.48
Stato del cielo	—0.7
Pressione: cre	—
Direzione vent	—
Lovi sole ore	6.40
Tramonta ore	17.50
F. e	Arrivi
Partenza	Arrivi
da Udine a Ven	Venezia a Udine
On. 4.20	4.45 7.43
Ac. 8.20	5.5 10.7
Dir. 11.25	10.35 15.13
On. 13.10	14.10 17.5
Mis. 17.30	19.— 22.50
On. 20.5	23.15 3.45
da Udine a S. E.	S. E. a Udine
On. 5.15	5.37 7.32
On. 8.—	8.40 10.35 11.6
M. 15.42	16.32 15.50 19.50
On. 17.25	18.— 18.58 19.42
On. 19.14	19.58 22.20 22.58
da Udine a Pontebba	Pontebba a Udine
On. 6.10 ar.	7.47 9.10
Dir. 7.58	8.52 9.55
On. 10.35	12.14 13.30
On. 15.35	15.58 18.7
Dir. 17.15	18.8 19.13
On. 18.10	19.57 21.20
da Pontebba	Udine a Pontebba
On. 4.30 ar.	6.3 7.38
Dir. 9.28	10.10 11.—
On. 10.20	11.24 12.44
On. 14.30	15.44 17.9
Dir. 17.22	19.2 19.15
On. 18.30	19.52 21.25
da Udine a S. E.	Giorgio a Udine
M. 7.00	7.43 8.40
M. 8.00	9.00 9.48
M. 10.35	11.24 12.44
M. 12.55	13.17 14.37
M. 17.58	18.53 20.36
da S. Giorgia T.	S. Giorgia T. a Udine
D. 8.54	9.55 10.34
M. 18.46	19.50 21.40
D. 20.50	21.30 23.4
da S. Giorgia P.	Udine a S. Giorgia
D. 7.45	8.5 8.50
O. 8.50	9.4 10.3
M. 11.4	12.46 13.40
O. 19.17	20.10 20.47
da Casarsa a P.	P. a Casarsa
On. 5.20	6.20 6.—
Ac. 9.15	10.10 10.55
On. 14.45	15.40 16.15
On. 18.37	19.30 20.53
da Casarsa a S.	S. a Casarsa
Loc. 9.20	10.37 11.53
Mis. 14.35	15.10 16.00
Loc. 19.40	20.23 21.10
da Udine a C.	C. a Udine
Mis. 8.40	9.10 9.40
Mis. 11.15	11.50 12.20
Mis. 14.15	14.50 15.20
Mis. 21.45	22.15 22.52
Tram. spora	da Udine
S. A. S. T. R. A.	—
8.20 8.43	8.50 9.5
11.15 11.35	12.35 12.50
14.40 15.00	15.4 15.10
18.00 18.20	19.20 19.35
Zoccoli	Confezionati
italico Pivo	remida Della
Via Superiore	FABBRICA
NEGOZIO in	no 135, con
	serie, N. 10.